il punto

di *Massimo Achini*

Genitori a bordo campo, una presenza che manca di equilibrio

Questa ci mancava. La notizia: due genitori picchiano il compagno di squadra di loro figlio perché non gli passava la palla. Non è un'invenzione, ma incredibile realtà. È accaduto in Puglia nello scorso mese di agosto. Due genitori (lui 63 anni, lei 50) sono in vacanza con loro figlio. Tra mare e divertimento spunta un bel torneo per ragazzi dagli 8 ai 14 anni. Detto fatto, iscrivono il loro bambino. Una delle prime partite è senza storia: troppo forti gli avversari, che vincono facilmente. Finita la partita, mentre i ragazzi rientrano negli spogliatoi, i due genitori "ultras" si avventano su un compagno di squadra del figlio, reo - a loro dire - di non aver passato la palla e di aver fatto perdere la sua squadra. Lo insultano, lo strattonano e gli rifilano anche un bel ceffone. Si scatena il putiferio. Interviene il genitore del ragazzo aggredito e ne nasce una rissa senza confini, terminata grazie all'intervento di un poliziotto in borghese. Se eravamo in agosto, come mai se ne parla solo adesso? Semplice. Perché in questi giorni la rissa è approdata in un'aula di tribunale e da lì è rimbalzata nelle cronache. "Fresco" o no, l'episodio si commenta da solo e aggiungere parole è del tutto inutile. Il problema è nell'antefatto. Meno appariscente e rumoroso delle curve degli ultras, il fenomeno dei genitori a bordo campo è una questione che riguarda e investe ogni società sportiva che ha un settore giovanile. Lungi da noi la tentazione di fare di tutta l'erba un fascio. Ci sono centinaia di genitori e di famiglie che seguono le partite dei loro figli in tutta serenità e che, magari, danno anche una grossa mano alla società sportiva. Occorre, però, dire che gli episodi di esasperazione e di "imbecillità" che hanno per protagonisti mamme e papà dei piccoli atleti non sono in calo, anzi, sono in costante aumento. Come mai? Cosa si può fare per contrastare il fenomeno? Sono domande complesse, alle quali abbiamo provato più volte a dare risposte e soluzioni. Investire nella cultura sportiva è l'unica strada possibile per cambiare le cose. Tutti sono d'accordo a parole, ma pochissimi sono disposti a farlo davvero. Detto questo nessuno ha la ricetta magica. Il Csi ha recentemente pubblicato un libro ("Genitori a bordo campo") che contiene istruzioni per l'uso e che consigliamo di leggere a ogni genitore. Abbiamo potenziato gli interventi formativi in tutta Italia sul tema della genitorialità. Abbiamo più volte sottolineato che un dialogo aperto, costruttivo, sincero con le famiglie va tentato e perseguito da ogni società sportiva. Di storie e fatti di cronaca che hanno visto protagonisti in negativo i genitori, purtroppo, ne esistono tanti. Certo, quanto è accaduto questa estate in Puglia merita una candidatura all'"Oscar dell'imbecillità". Ma genitori protagonisti in negativo non sono solo quelli come il nostro "Premio Oscar". Protagonista in negativo è anche il genitore disinteressato, quello che non si fa vedere mai, che non ha un volto e un nome, che non c'è alla partita e agli allenamenti, e che manda suo figlio a casa con l'autobus o con un passaggio concesso dai compagni. Un genitore che non fa danni durante le partite insultando e aggredendo arbitri e avversari, ma che fa male ugualmente, al proprio figlio, creando vuoti di affetto e di amore nella sua vita.

Oltre 300 podisti a Mantova in gara nell'ultimo campionato nazionale dell'atletica Csi

La corsa triveneta si fa strada

L'attraversamento di Rivarolo Mantovano della corsa su strada

DI FELICE ALBORGHETTI

Quattro ore mozzafiato, veloci, faticose e sudate. La corsa su strada del Csi domenica scorsa ha laureato i suoi nuovi 18 campioni nazionali. Rivarolo Mantovano, paese ospitante della manifestazione, grazie al coinvolgimento di tutte le associazioni locali, ha saputo offrire un grande pubblico e un ottimo supporto all'organizzazione dell'evento, curata in primis dal comitato virgiliano. La gara al mattino ha visto, così, alternarsi al via, sempre con partenza dalla centralissima Via Mazzini e con traguardo per tutti in Piazza Finzi, le 9 differenti categorie di atleti, in un percorso che oscillava dagli 800 metri per i più giovani, fino agli 8mila metri delle categorie maggiori, più adulte. Per ciascuno dei 314 iscritti, provenienti da 8 regioni diverse (Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Piemonte, Friuli Venezia Giulia) è stato un banco di prova importante per il gran finale dell'atletica arancioblu. Presenti 44 sodalizi per un totale di 17 province italiane rappresentate. Sul gradino più alto del podio 7 podisti veneti, 4 lombardi, 3 trentini e toscani e un'atleta ligure. Confermato, quindi, a livello regionale, quanto l'atletica arancioblu ha espresso in questa stagione sportiva, prima nella campestre di Acqui Terme, poi, nelle prove in pista, nello sprint e nel mezzofondo nel campionato nazionale di Belluno. Il predominio dei podisti del Triveneto si evidenzia nelle classifiche per società. In quella generale, e unificata per le categorie assolute, brillano le 5 Stelle trentine di Seregnano. Anche nelle categorie giovanili il primato appartiene ai trentini della 5 stelle, istallati in graduatoria davanti al Valdagno Vicenza e ai corregionali della Polisportiva Oltrefersina Trento. Dopo le premiazioni e la Santa Messa celebrata nella Parrocchiale di Santa Maria Annunciata dal consulente ecclesiastico del Csi Mantova, don Michele Carini – sacerdote molto spesso in campo al fianco dei giovani sportivi virgiliani, essendo tra i più talentuosi arbitri di calcio a 5 del Csi lombardo – spazio ai commenti e alle voci dei partecipanti.

Nella seconda edizione in questa finale di specialità è la squadra trentina della 5 Stelle Seregnano a trionfare nella classifica per società assoluta e in quella giovanile

La 56enne vicentina Maria Urbani, (Apd Valdagno) atleta più anziana e neo campionessa nazionale nelle Veterane racconta di una «gara bella, veloce, ben organizzata e con buona partecipazione, tutti elementi di una gara perfetta per me. Oltre all'impegno personale all'arrivo ho cercato poi di spronare le atlete più giovani a dare di più nello sprint e a non mollare. Nella prossima edizione mi piacerebbe trovare qualche mia coetanea…». Dal presidente del Csi Mantova, Giancarlo Zanafredi tanti ringraziamenti «a tutti coloro che hanno dato il massimo per far sì che tutto sia stato all'altezza di una finale nazionale. Dai giudici e cronometristi sempre ben coordinati da Silvano Benassi, a chi in questi giorni ci ha aiutato con fatica ed impegno. E un grazie a chi è arrivato qui per credere ancora nello sport sociale». Il punto finale lo ha messo il direttore tecnico nazionale, Renato Picciolo, evidenziando «la linea di tendenza di crescente interesse, che vede nella pratica della corsa su strada uno strumento di possibile impegno agonistico di qualità, nessuno escluso. Una specialità – conclude Picciolo – che ben si colloca nella scia dei Campionati di campestre e di Atletica leggera, determinandone un anello di congiunzione capace di aggregare ancora oggi giovani e non più giovani».

I 18 CAMPIONI NAZIONALI

Categoria	*Atleta*	*Società*	*Comitato*
Esordienti M	Andrea Zamperetti	Valdagno	Vicenza
Esordienti F	Chiara Failoni	Atletica Tione	Trento
Cadetti	Massimo Guerra	Valli Pasubio	Vicenza
Cadette	Ilaria Verderio	Trezzano Ist. Gandhi	Milano
Allievi	Lorenzo Maggioni	Besanese	Lecco
Allieve	Chiara Ferdani	Atletica Varazze	Savona-Albenga
Ragazzi	Francesco Barattini	Valdagno	Vicenza
Ragazze	Maura Piazza	Valli Pasubio	Vicenza
Juniores M	Nicolò Olivo	Villafranca	Verona
Juniores F	Carolina Cominelli	Eden 77A	Vallecamonica
Amatori BM	Giorgio Bresciani	Padana Marca Trevisana	Treviso
Amatori AM	Andrea Lazzarotti	Apuania Running	Massa Carrara
Amatori BF	Carla Damin	Trilacum	Trento
Amatori AF	Paola Testa	Derviese	Lecco
Veterani	Enzo Russo	Croce Bianca	Massa Carrara
Veterane	Maria Urbani	Valdagno	Vicenza
Seniores M	Alex Cavallar	Usam Baitona	Trento
Seniores F	Irene Antola	Apuania Running	Massa Carrara

Parigi premia la Junior Tim Cup

Come un pallone d'oro. La "Junior Tim Cup - Il calcio negli Oratori" si è aggiudicata a Parigi il Best Practice Awards, nella categoria Social Responsibility, assegnati da Epfl, l'Associazione che riunisce le leghe di calcio professionistico in Europa. Il prestigioso riconoscimento, assegnato la settimana scorsa nella capitale francese ha così premiato il progetto promosso da Csi, Tim e Lega Serie A che ha dato vita, nel 2013, ad una importante alleanza tra lo sport di vertice e quello di base a favore della pratica del calcio tra i più giovani, esaltando quel patrimonio di valori, storie e buoni comportamenti, fattori fondamentali di una sana competizione. Grande emozione e orgoglio nei commenti a caldo espressi dagli organizzatori del torneo di calcio a 7 under 14, dal direttore generale della Lega Serie A, Marco Brunelli, a Cristiano Habetswallner, responsabile sponsorship di Telecom Italia, e Massimo Achini, presidente nazionale del Csi.

PELLEGRINAGGIO

Un "Csi in cammino" Domenica 17 novembre in pellegrinaggio a Caravaggio
In occasione della conclusione dell'Anno della Fede, il Csi Reggio Emilia, insieme al Consiglio regionale del Csi Emilia Romagna, organizza per domenica 17 novembre il Pellegrinaggio degli Sportivi, in cammino verso il Santuario di Caravaggio (Bg). Dunque un "Csi in cammino", per un'iniziativa che, a pochi giorni dal Meeting di Assisi (6-8 dicembre), vuole mostrare un buon "segnale di fede ritrovata" in un'associazione prossima a festeggiare i suoi primi 70 anni di vita. Un'occasione per riscoprire le antiche radici e le motivazioni dell'operare associativo. A ricordarlo ai partecipanti sarà un grande amico del Csi, monsignor Carlo Mazza, vescovo di Fidenza, che terrà le sue riflessioni alle ore 10 presso l'Auditorium Centro di Spiritualità del Santuario di Caravaggio e alle ore 11.30 celebrerà la Santa Messa. Nel programma pomeridiano prevista, inoltre, la visita alla Casa Natale di Giovanni XXIII (Sotto il Monte). Info e iscrizioni: Csi Reggio Emilia.

Un momento della serata della Notte dei Capitani a Torino

A Torino la "Notte dei Capitani"

Oltre 300 presenti, fra atleti, tecnici e dirigenti alla 4ª Notte dei Capitani, serata del Csi Torino, presso l'Oratorio della Parrocchia di Gesù Operaio, dove i capitani delle squadre dei campionati di calcio, pallavolo e basket sono stati chiamati a leggere il decalogo delle "promesse sportive". A ciascuno di loro è stata consegnata la fascia da capitano. All'incontro hanno preso parte, consegnando a turno le fasce, don Luca Ramello, responsabile della Pastorale Giovanile, don Fabrizio Fassino, direttore dell'Ufficio dello Sport della Diocesi e Fabio Dovis, presidente dell'Azione Cattolica torinese, che ha espresso soddisfazione nel poter percorrere nuovamente un cammino insieme al Csi.

stadium

Dal 1906 la voce del Centro Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 – 68404550
fax 06- 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it

blocknotes

In Piemonte il tour formativo per dirigenti
Ultima tappa del tour di formazione permanente per dirigenti di comitato coordinato dal Team Formazione Nazionale. Dopo il week end appena trascorso a Giovinazzo, dedicato a migliorare le competenze dei vertici associativi delle regioni Puglia e Molise, dall'1 al 2 novembre lo stage approderà ad Acqui Terme. Il presidente del Csi Piemonte, Gabriele Balboni: «Sarà un importante momento di condivisione di un percorso proprio dell'associazione che porterà del bene anche alla nostra regione. Sarà formazione partecipata, dunque un modo diverso di interazione tra i dirigenti: una riunione più ricca delle solite, che supera quelle quotidiane circa organizzazioni, programmi, orari. Siamo pronti».